

# IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 01 settembre 2006 – SPECIALI – Pagina 28

Divisi in guerra, uniti nella pace

L'ultima vittoria dei Fanti vicentini è il ripristino del cimitero austro-ungarico

di Franco Pepe

Il cimitero di guerra con tante croci di soldati dell'imperial esercito austro-ungarico caduti per servire il vecchio kaiser Franz Joseph era scomparso, ucciso anch'esso da un avversario che colpisce lentamente, il tempo. A Tonezza i più vecchi se lo ricordavano ancora intatto, solenne, con le sue reliquie umane, ricordi e testimonianze di vita e di morte, di strenue battaglie, di gesti eroici, di coraggio e di paura. Poi, un po' alla volta, il cimitero non si era più visto come sopra ci fosse passato lo tsunami.

Solo che il tempo non conosceva la forza e la costanza dei fanti vicentini, e soprattutto la tempra e l'entusiasmo senza stagioni del loro presidente Marcello Mantovani, che non ha mai conosciuto ostacoli e non si è mai fermato dinanzi a nessuna difficoltà.

Il vecchio cimitero austro-ungarico di Tonezza è resuscitato, dopo 4 anni di intenso e generoso lavoro, grazie ai fanti della gloriosa Federazione berica, e ora il Comune lo ha voluto battezzare con un titolo che sa di universalità.

Il cimitero che rammenta una guerra, tante croci, tanto dolore, tanta desolazione, è diventato il monumento alla pace e alla concordia fra i popoli. Così la cerimonia che si terrà domenica alle 9 a Tonezza, in contrà Campana di Crosati, unirà il 14° incontro italo-austriaco della pace a ricordo dei caduti e delle vittime civili della grande guerra, e la benedizione del rinnovato cimitero militare della grande guerra. I protagonisti di questa avventura sono il Comune di Tonezza, la Croce Nera austriaca, l'associazione Eichtha, la diocesi di Vicenza e, appunto, la Federazione dei fanti la quale, per dare ancora più rilievo a questo straordinario appuntamento, ha organizzato un raduno interregionale delle sezioni dell'Italia settentrionale degli uomini col fazzoletto rosso e blu che hanno vestito il grigioverde.

Quella che, dopo il recupero del cimitero italiano di Val Magnaboschi, oggi zona sacra del fante, è stata un'altra splendida vittoria della volontà e dell'impegno dei fanti guidati da Mantovani, il loro generale di tante battaglie di pace, è anche diventata un avvenimento internazionale, che domenica vedrà la presenza di un rappresentante del governo austriaco, lon. Walter Murauer, e di alcuni ufficiali dei gradi più alti dell'esercito della nazione che combatté contro l'Italia il cruento primo conflitto mondiale. È stato il console onorario Mario Eichtha, ideatore dell'associazione per la fratellanza italo-austriaca, a contattarli e fare da tramite per questo ponte di amicizia.

Anche la rappresentanza delle autorità italiane dovrebbe essere folta e ben titolata. Dovrebbe esserci fra gli altri anche il gen. Ficuciello, consigliere militare del presidente del consiglio. E sono attesi, con gli esponenti politici vicentini, tutti i sindaci della comunità montana Astico-Posina e dei comuni che ospitano sezioni dei fanti.

La messa sarà concelebrata dal parroco di Tonezza, dal responsabile diocesano dell'Azione cattolica don Raimondo Sinibaldi e dal cappellano militare in pensione mons. Ezio Busato. Due bandiere sventoleranno e il suono del silenzio cadrà su quelle zolle che un giorno furono macchiate dal sangue di soldati che furono nemici in nome di due patrie che si odiavano e che ora sono tornati a essere i morti comuni di due paesi che, risanate le ferite e ritrovato un identico cammino di civiltà, si sono ritrovati amici uniti dalla pace.



A sinistra, un'immagine del cimitero di guerra austro-ungarico risalente al primo dopoguerra (foto Gino Rossato). A destra, il cimitero oggi (FotoZoom, Arsiero) Sopra: i Fanti in contemplazione dopo aver fissato il Cristo, opera di Giuliano Mattioli, alla croce (luglio 2006). A sinistra, dopo il restauro della cinta muraria, si comincia a recuperare l'interno. A destra, sradicamento di un ceppo di pino